

Progetto Agnes, documenti pubblicati dal ministero

Parte l'iter autorizzativo

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Progetto Agnes: dopo la presentazione della Via, il ministero ha pubblicato gli incartamenti. E ora parte il conto alla rovescia per le autorizzazioni.

Si avvia a chiusura la verifica amministrativa, sul sito del Mase (ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica), della documentazione per il doppio campo solare, con annesso fotovoltaico flottante e produzione di idrogeno verde, che sorgerà al largo delle coste ravennati. In tutto 75 pale eoliche, elemento fondamentale di un polo dell'energia green offshore che garantirà fra i 1500 e i 2000 gigawatt/ora all'anno, sufficienti al fabbisogno di 500mila persone. Un investimento che la stessa Agnes srl, per bocca del suo ad Alberto Bernabini, stimava in un recente incontro tenutosi in Regione per presentare il progetto "fra l'1,5 e i 2 miliardi di euro".

Il passo mosso dal dicastero guidato da Gilberto Pichetto Fratin è fondamentale per provare a stimare le tempistiche minime perché Agnes possa aggiudicarsi le autorizzazioni. Per lo meno quella di Valutazione di impatto ambientale, che è la principale e quella che – normalmente – risulta più gravosa anche dal punto di vista temporale. Con la pubblicazione sul portale,



avvenuta alla fine di febbraio, si è dato il via ad una prima fase di verifica amministrativa, che dura 30 giorni e quindi si concluderà a breve. Chiusa questa fase, un altro mese viene dedicato alla fase dedicata alle osservazioni. Ultimato questo passaggio, altri 120 giorni sono necessari per l'istruttoria dell'iter. Ovviamente, da parte ministeriale, sono sempre possibili eventuali richieste di integrazione, che possono allungare le tempistiche per addivenire ai permessi necessari. La Via costituisce, peraltro, l'elemento burocratico portante per aggiudicarsi l'Au, ovvero l'autorizzazione unica.

Erano stati sia il sindaco e presidente della provincia di Ravenna, Michele De Pascale, che il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, a richiedere uno

snellimento della procedura autorizzativa perché "le stesse tempistiche che sono state garantite per il rigassificatore possano essere replicate, per i permessi necessari, anche per il polo delle rinnovabili". Al momento non sono stati mossi dal governo passi in tal senso e, qualora non dovessero emergere problematiche, è legittimo prevedere che per superare la fase di adempimenti burocratici sia necessario l'intero 2023. Contemporaneamente alla presentazione dello studio di impatto ambientale per conseguire la Via, intanto, Agnes aveva visto entrare nella compagnia societaria un importante attore del comparto energetico: il fondo F2i. Per un progetto che aveva ottenuto, all'interno del dl Fondone, un finanziamento di 70 milioni di euro.